

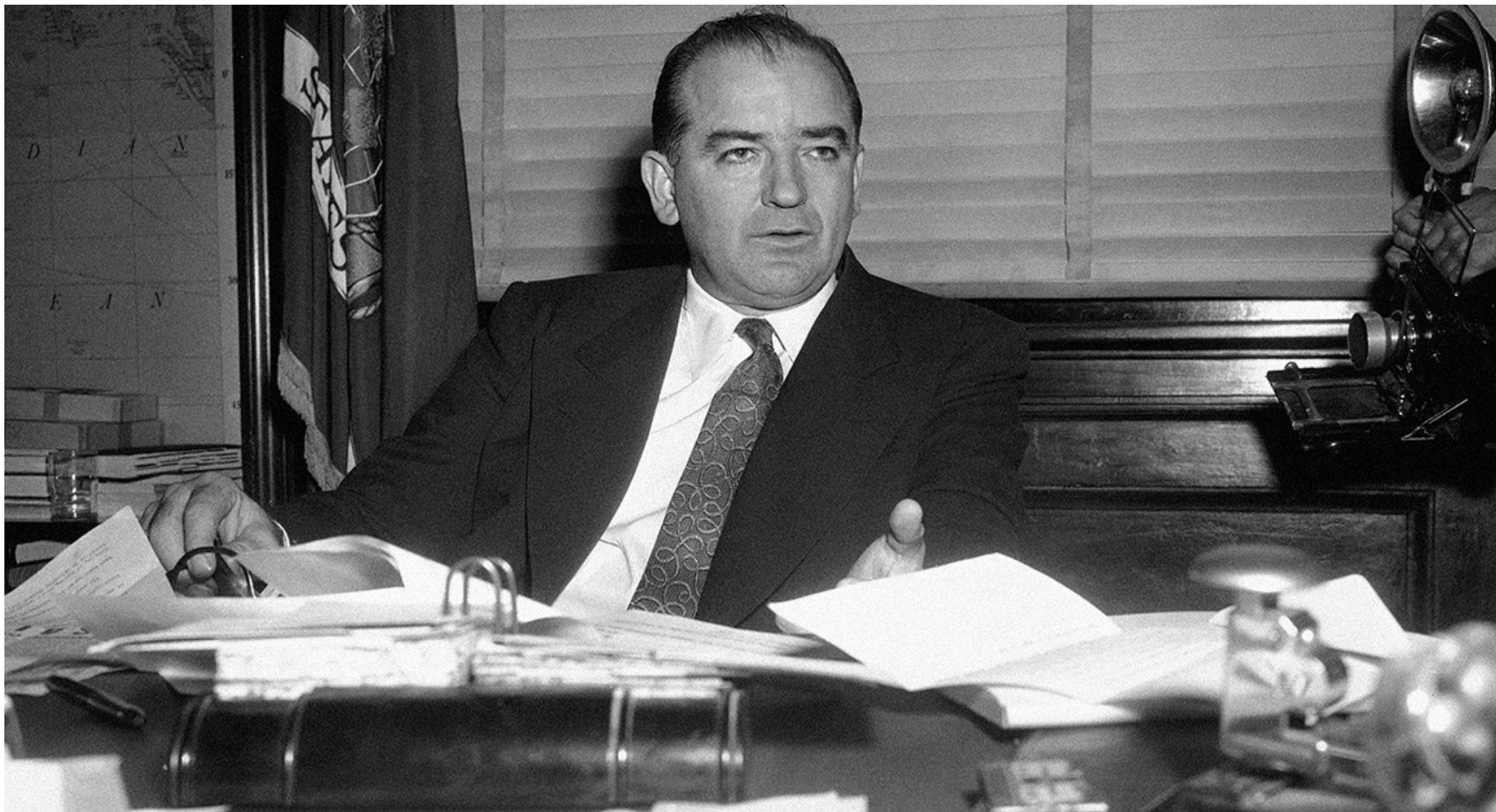
**IL CINEMA
HOLLYWOODIANO NEL
DOPOGUERRA**

Inquisizione a Hollywood

- Negli anni '30 molte personalità del mondo del cinema avevano manifestato idee di sinistra e alcune si erano iscritte al Partito comunista americano; durante la Seconda guerra mondiale l'alleanza degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica aveva rafforzato questa tendenza.
- Dopo la fine del conflitto, sotto la presidenza Truman, inizia il periodo della Guerra fredda, caratterizzato dalla contrapposizione fra americani e sovietici; il clima anticomunista che si afferma negli Stati Uniti mette molti progressisti hollywoodiani in una posizione compromettente.

Maccartismo

- Campagna lanciata negli Stati Uniti fra la fine degli anni '40 e la metà degli anni '50 per estirpare il comunismo dalla società americana.
- I principali bersagli del maccartismo erano l'amministrazione statale, l'industria dello spettacolo, l'insegnamento e le organizzazioni sindacali.
- Durante questo periodo molti comunisti o presunti tali persero il lavoro, ebbero la carriera distrutta e in alcuni casi vennero imprigionati.



Joseph McCarthy (1908-1957)

Commissione per le attività antiamericane

Nel 1947 l'House Committee on Un-American Activities (HUAC), preseduto dal deputato repubblicano J. Parnell Thomas, comincia a indagare sulle presunte infiltrazioni comuniste all'interno dell'industria cinematografico hollywoodiana.

I «dieci di Hollywood»

- Alvah Bessie
- Herbert Biberman
- Lester Cole
- Edward Dmytryk
- Ring Lardner Jr.
- John Howard Lawson
- Albert Maltz
- Samuel Ornitz
- Adrian Scott
- Dalton Trumbo

Primo emendamento

«Il Congresso non promulgherà leggi per il riconoscimento ufficiale di una religione, o che ne proibiscano la libera professione; o che limitino la libertà di parola, o della stampa; o il diritto delle persone di riunirsi pacificamente in assemblea e di fare petizioni al governo per la riparazione dei torti».

Lista nera

Pratica adottata dalle case di produzione hollywoodiane negli anni '50 consistente nel negare il lavoro a sceneggiatori, registi, attori e altri professionisti del cinema accusati di avere o avere avuto legami con il Partito Comunista degli Stati Uniti d'America.

Edward Dmytryk (1908-1999)

Nel 1951 accettò di collaborare con la HUAC, facendo altri nomi, e venne reintegrato nell'industria hollywoodiana



Nel dopoguerra
Charlie Chaplin
fu accusato di
comunismo e
quando nel 1952
si recò a Londra,
gli fu negato il
visto per rientrare
negli Stati Uniti.



Dalton Trumbo (1905-1976)

Inserito nella lista nera, continuò fino al 1960 a lavorare come sceneggiatore sotto pseudonimo o utilizzando un prestanome.



Declino dello studio system

Integrazione verticale

- Produzione
- Distribuzione
- Esercizio

Block Booking

Pratica di distribuzione utilizzata dalle case di produzione hollywoodiane negli anni '30 e '40 consistente nel vendere i film in pacchetti. In tal modo gli esercenti indipendenti, per poter proiettare un singolo film, erano costretti a noleggiarne altri che non avevano visto (*blind bidding*).

Caso Paramount

Nel 1948 la Corte Suprema degli Stati Uniti dichiara le 8 più importanti case di produzione colpevoli di condotta monopolistica, ordinando alle *majors* di rinunciare alle sale e diffidando tutte le società dall'insistere nella politica delle vendite a pacchetti.

La decisione della Corte Suprema provoca da una parte una diminuzione degli introiti delle *majors* e delle *minors* (che tuttavia continuano a dominare il mercato), dall'altra un incremento delle produzioni indipendenti.

Avvento della televisione

I 98 milioni di spettatori del 1946 calano fino ai 47 milioni del 1957. Una delle cause principali è l'avvento della televisione, che comincia a diffondersi alla fine degli anni '40 e fra il 1947 e il 1960 attraversa la sua *Golden Age*.

Strategie messe in atto per contrastare la concorrenza della televisione

- Poiché l'immagine televisiva è piccola, in bianco e nero e a bassa definizione, si punta sull'innovazione tecnologica (colore, schermo panoramico, 3d, suono stereofonico) per rendere lo spettacolo cinematografico più coinvolgente.

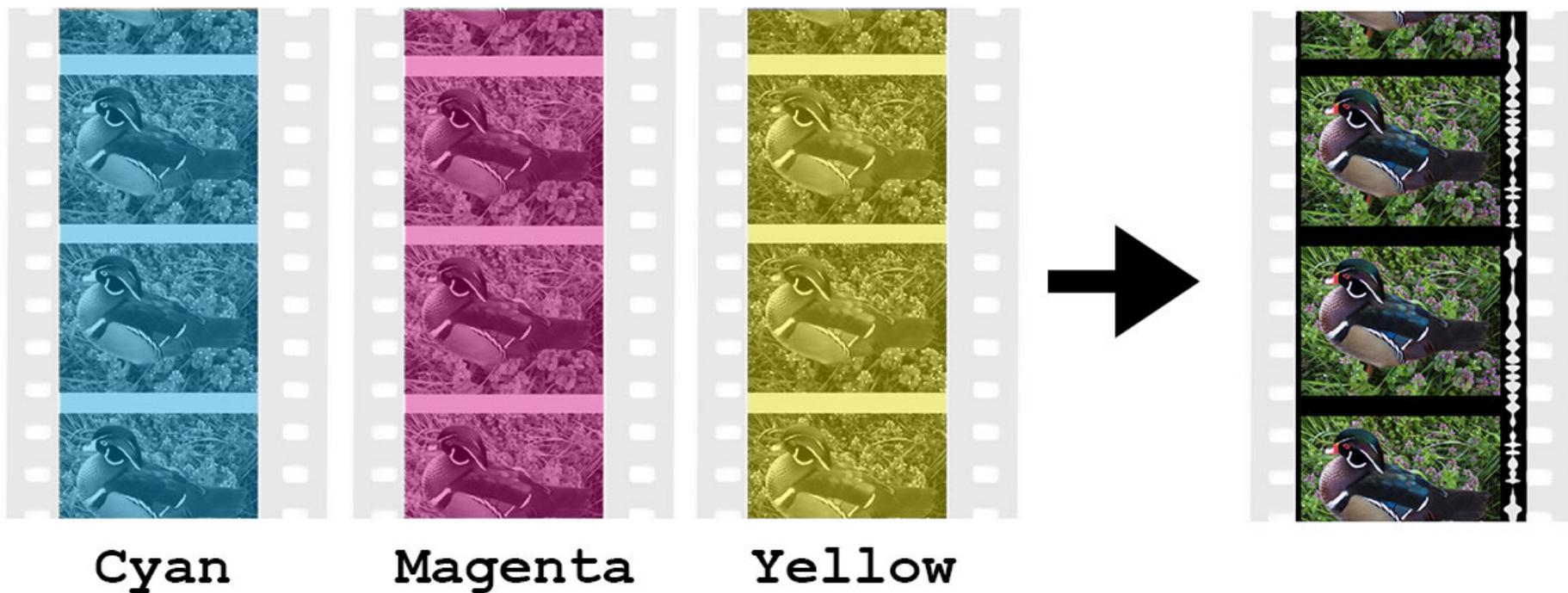
Diffusione del colore



Two-Strip Technicolor (1922-1932)

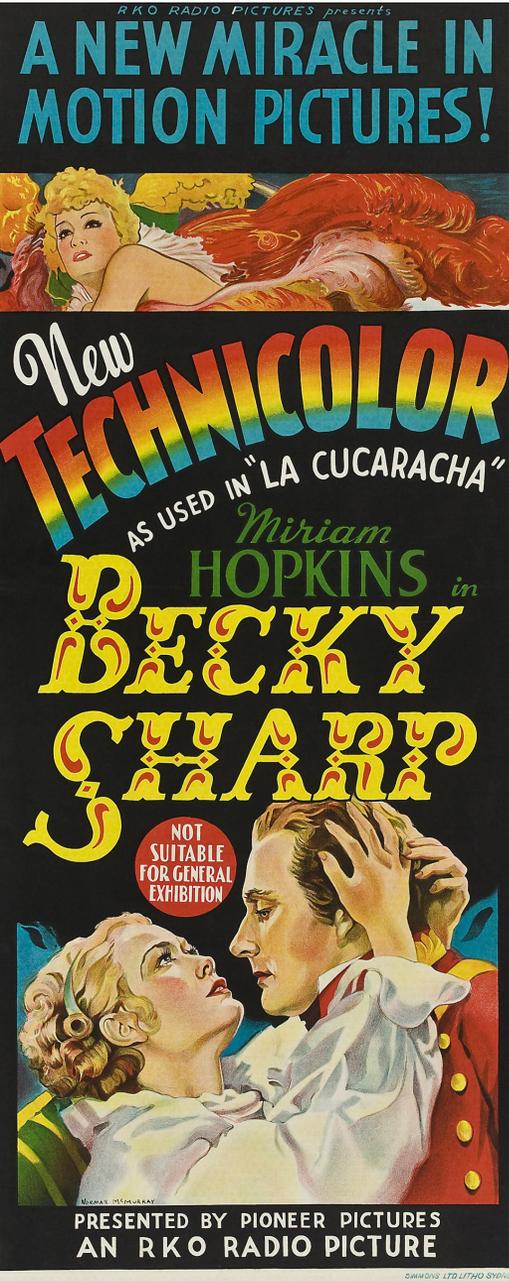


The Toll of the Sea (1922)
di Chester M. Franklin

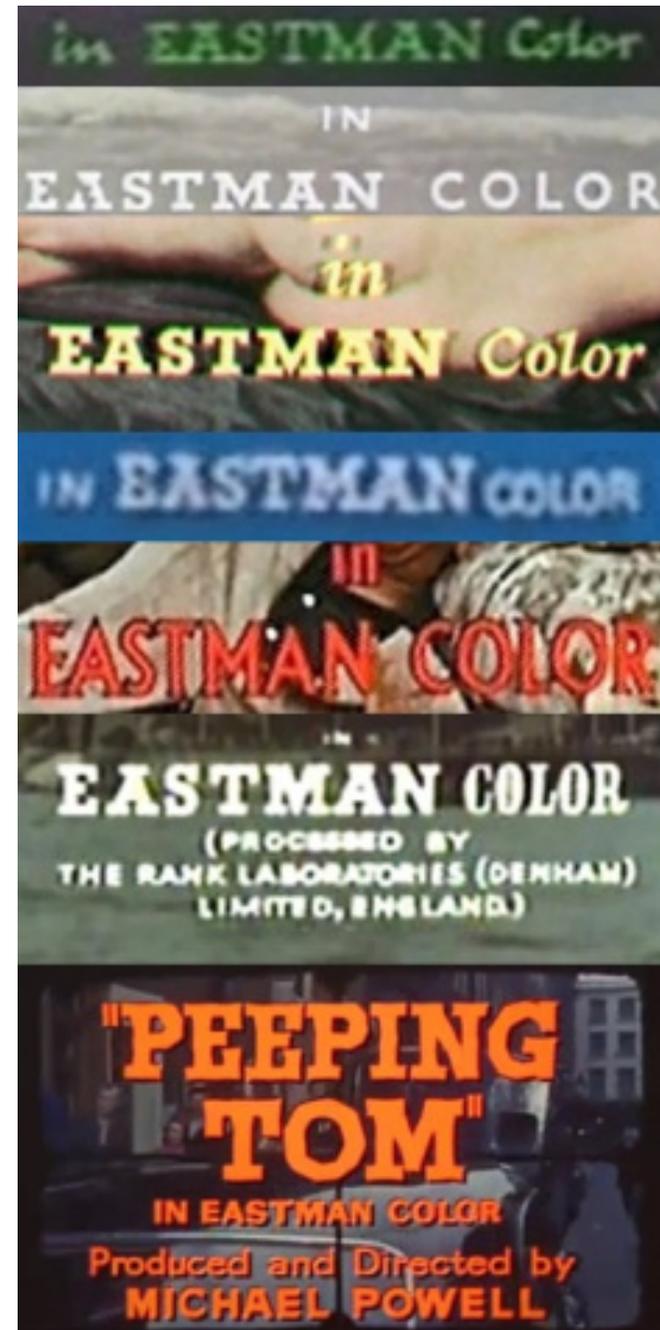


Three-Strip Technicolor (1932-1953)

Becky Sharp (1935) di Rouben Mamoulian



Eastman Color (1950)



Diffusione del formato panoramico

Rapporto d'aspetto

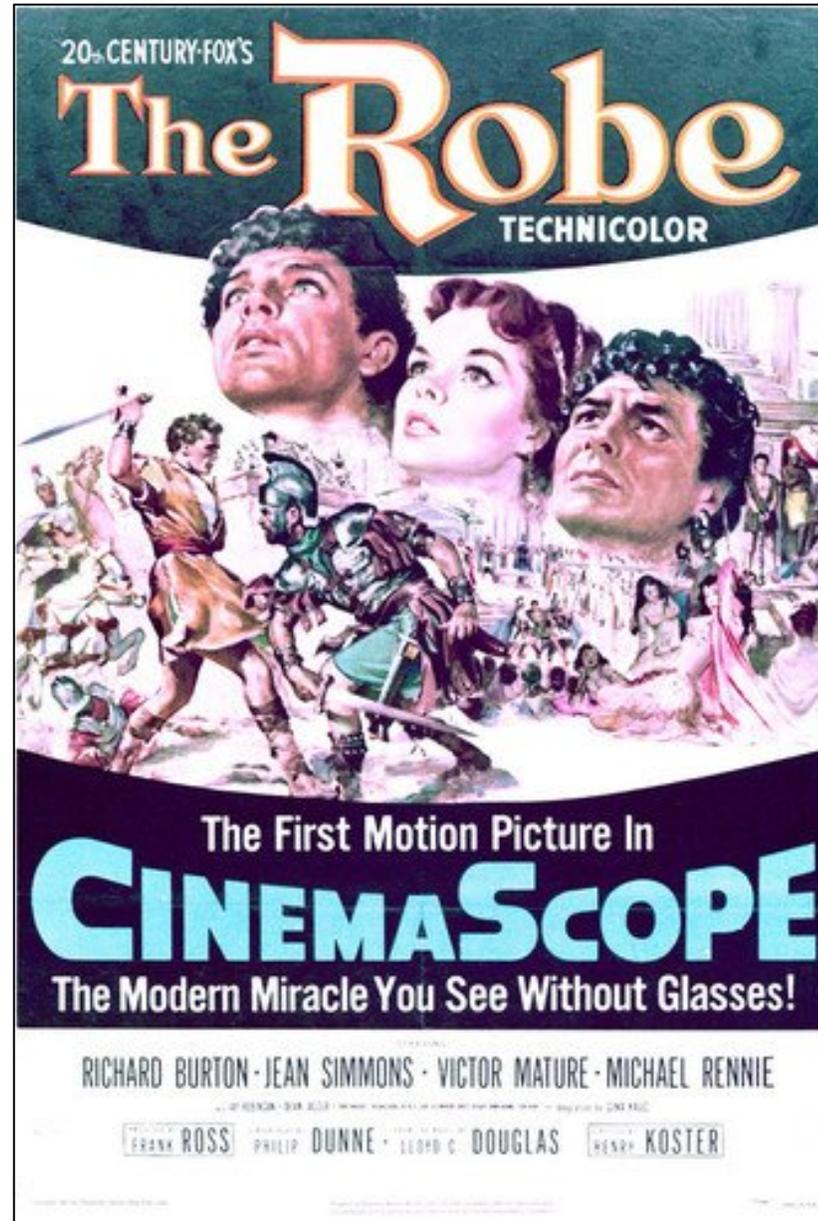
- Academy Standard 1,37:1
- VistaVision 1,66:1
- Todd-AO 2,21:1
- CinemaScope 2,35:1
- Cinerama 3,00:1



TWENTIETH CENTURY-FOX
PRESENTS

A
CINEMASCOPE
PICTURE

La tunica (1953)
di Henry Koster





VISTA VISION

MOTION PICTURE

HIGH-FIDELITY



Produced in

TODD-AO

Developed by the American Optical Company

A

CINERAMA INC.®

PRODUCTION

Diffusione del suono stereofonico



Here's Proof
**WIDE SCREEN AND
 STEREOPHONIC SOUND ARE
 HERE TO STAY!**

MGM Says

**"ALL
 MGM PICTURES
 WILL BE FILMED IN WIDE
 SCREEN and
 STEREOPHONIC
 SOUND"**

MOTIOGRAPH

**NOW OFFERS THE MOST FLEXIBLE LINE
 OF STEREOPHONIC SOUND SYSTEMS**

Motiograph Series A Systems reproduce 3-track sound recorded on a separate sound film—the recording method used by most studios.

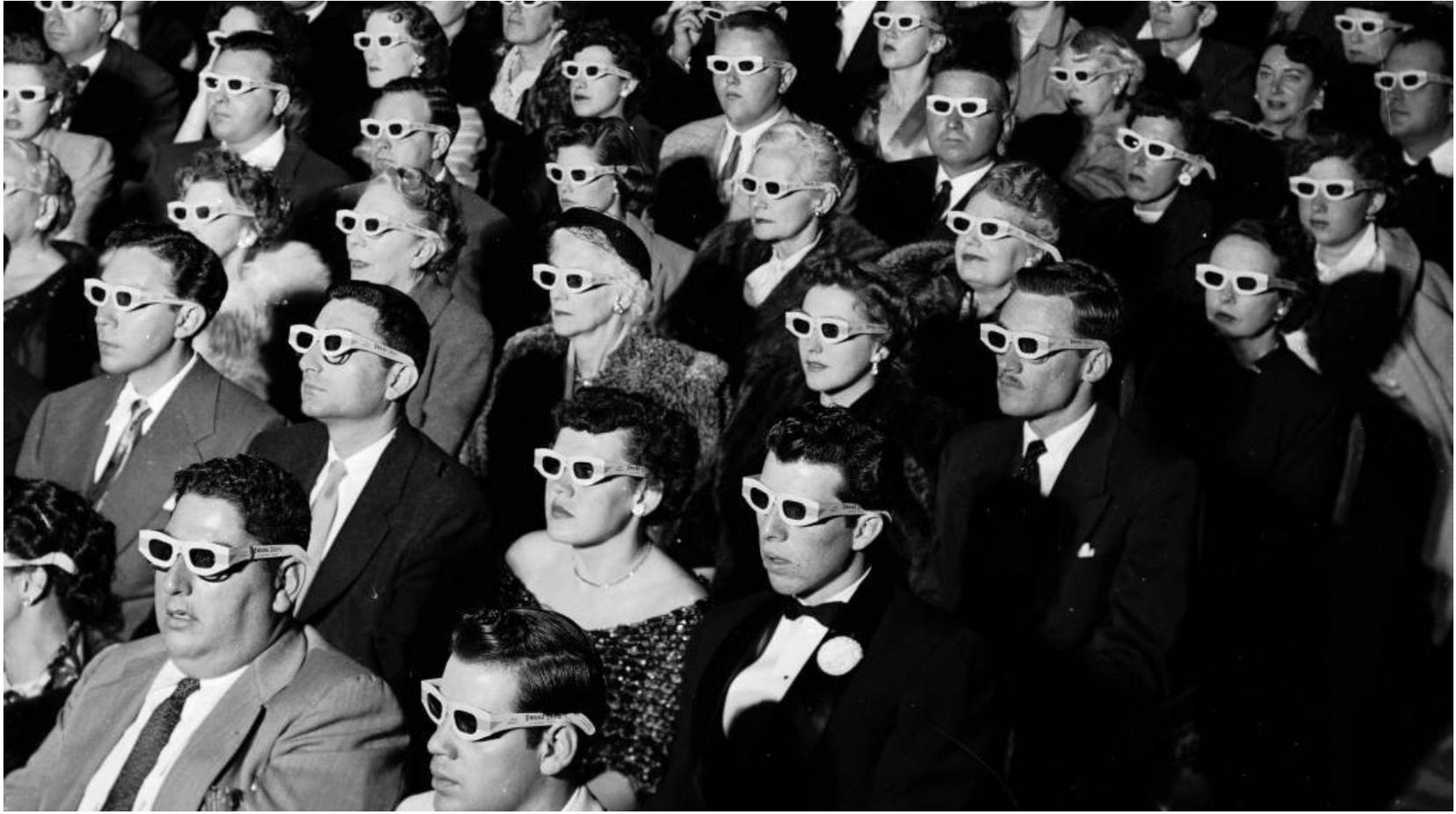
Motiograph Series B Systems reproduce 4-track sound on the picture film—The Fox method.

Motiograph Series C Systems reproduce sound recorded on both picture film and separate sound film.

Systems are available for 800, 1000, 1300, 2000 and up to 5000 seat theatres.

**MORE THAN 71 GREAT PICTURES FROM SUCH STUDIOS AS COLUMBIA, PARAMOUNT,
 UNIVERSAL AND WARNER BROTHERS WILL REQUIRE SERIES A SYSTEMS WITH A
 SEPARATE MAGNETIC SOUND REPRODUCER**

Film in 3D



- Poiché le fiction televisive sono a basso costo, si punta sulle superproduzioni spettacolari (tipica degli anni '50 è la diffusione del film storico in costume con monumentali scenografie e centinaia di comparse).

- Poiché in televisione la censura è più forte che nel cinema, si punta su film più «maturi», basati su soggetti scabrosi e destinati a un pubblico adulto (questa esigenza entra però in conflitto con le restrizioni imposte dal Codice Hays, ancora fortemente vincolante).

Production Code o Codice Hays (1929)

- Negli Stati Uniti, a differenza di altri paesi, non è mai esistita una censura governativa sul contenuto dei film.
- Negli anni '20, per prevenire l'offensiva dei moralisti e delle organizzazioni religiose, che chiedevano l'istituzione di un ufficio di censura, le case di produzione hollywoodiane decisero di darsi un codice morale di autocensura e di rispettarlo.

William H. Hays (1879-1954)

Presidente della
Motion Picture
Producers and
Distributors of
America (MPPDA)
dal 1922 al 1945



Azioni, parole o situazioni totalmente proibite:

- Nudità totale o parziale.
- Linguaggio esplicito o blasfemo.
- Perversioni sessuali.
- Relazioni sessuali interrazziali.
- Traffico e consumo di stupefacenti.
- Malattie veneree.
- Offese verso qualsiasi nazione, razza o religione.

Argomenti da trattare con cautela:

- Uso di armi da fuoco.
- Furti, rapine e attentati.
- Atti brutali e raccapriccianti.
- Religione e cerimonie religiose.
- Adulterio.
- Stupro.
- Prostituzione.

**Production Code
Administration (1934)**

**Joseph I. Breen
(1888-1965)**

Responsabile
dell'ufficio dal
1934 al 1954



A circular seal with the letters 'M' and 'P' on the left and 'A' on the right, with a vertical line through the center.

**THIS PICTURE APPROVED BY THE
PRODUCTION CODE ADMINISTRATION
OF THE MOTION PICTURE PRODUCERS
& DISTRIBUTORS OF AMERICA.**

CERTIFICATE NO. 80

Il codice Hays, applicato rigorosamente negli anni '30 e '40, nel decennio successivo comincia ad apparire superato e alcuni registi cominciano a violarlo, contribuendo alla sua abolizione definitiva, che avverrà soltanto alla fine degli anni '60.

Crisi del cinema hollywoodiano

A partire dai primi anni '50 l'industria cinematografica americana attraversa una crisi profonda, causata dal «caso Paramount», dall'avvento della televisione e da altri fattori, che raggiunge il suo culmine nel corso degli anni '60.

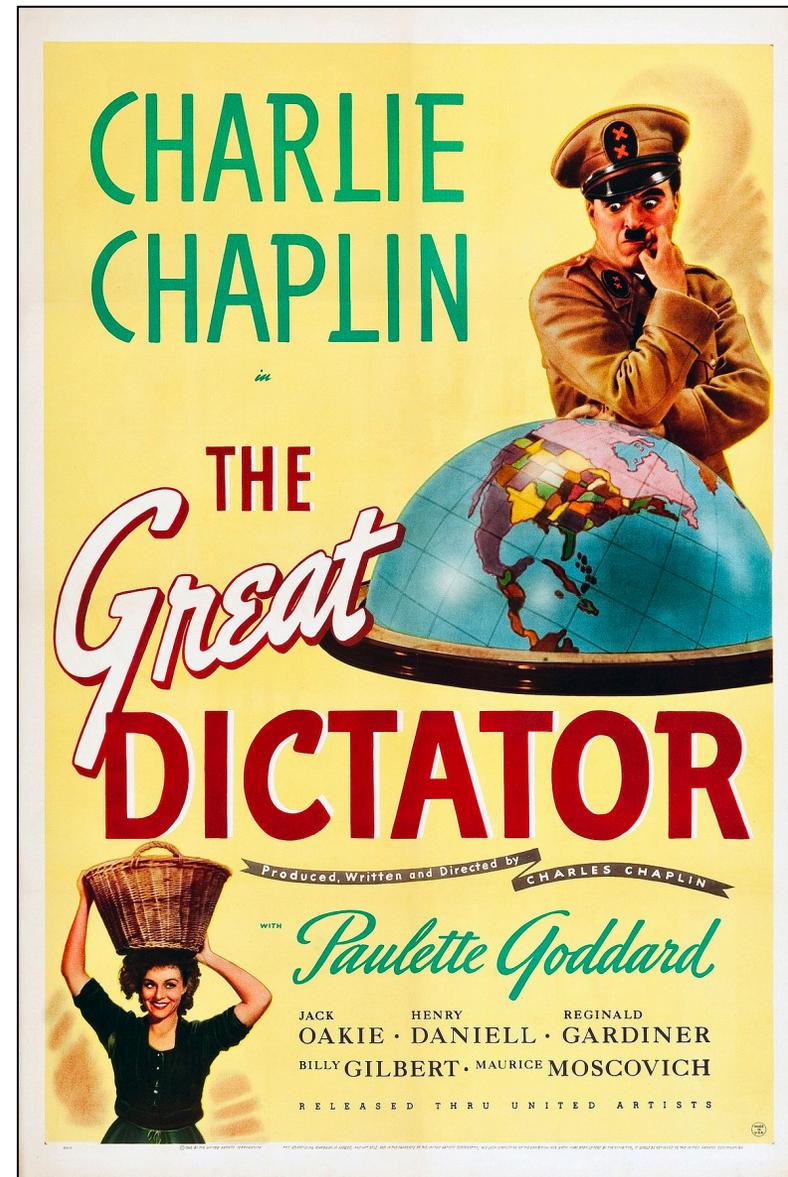
- Incremento delle produzioni indipendenti.
- Riduzione degli studios a semplici finanziatori e distributori dei film.
- Drastica diminuzione del numero dei film prodotti annualmente.
- Aumento delle superproduzioni spettacolari ad alto budget.

Il sistema dei generi e la Seconda guerra mondiale

Film antinazisti

- Fino alla fine degli anni '30 i film hollywoodiani non contengono alcun riferimento alla politica internazionale contemporanea.
- I primi film apertamente antinazisti vengono prodotti fra il 1939 e il 1940.

Il grande dittatore (1940)
di Charlie Chaplin



Hollywood in guerra

- Dopo l'attacco di Pearl Harbor e la conseguente entrata in guerra degli Stati Uniti (1941) il cinema sostiene la causa bellica fino in fondo.
- Tuttavia la propaganda antinazista (e antinipponica) è limitata ai documentari e ad alcuni generi cinematografici, come il film di spionaggio e soprattutto il film bellico, mentre la maggior parte della produzione hollywoodiana rimane di puro intrattenimento.

Documentari di propaganda

Durante la guerra alcuni registi hollywoodiani dirigono per il governo degli Stati Uniti dei documentari di propaganda bellica. In particolare Frank Capra cura la celebre serie *Why We Fight* (1942-1945), composta da 7 episodi diretti da vari registi (tra cui lo stesso Capra).

The background of the image features a large, embossed seal of the United States Department of War. The seal depicts an eagle with its wings spread, holding an olive branch in its right talon and a bundle of arrows in its left. A shield is on the eagle's chest, and a crest with a wreath is above its head. The seal is centered and serves as a backdrop for the text.

WHY WE FIGHT

A SERIES OF SEVEN
INFORMATION FILMS

Film bellici

- Il *war film* si afferma come genere autonomo soltanto dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale.
- Nel periodo del muto e nel primo decennio del sonoro la produzione di film bellici è limitata a una serie (non troppo numerosa) di pellicole sulla Prima guerra mondiale.
- Durante la Seconda guerra mondiale vengono girati numerosi film bellici e la produzione prosegue dopo la fine del conflitto.

I generi del dopoguerra

Dopo il 1945, accanto a quelli già consolidati (come il western, la commedia o il musical), si affermano nuovi generi cinematografici, tra i quali bisogna ricordare il film noir, che fiorisce nell'immediato dopoguerra, e il film di fantascienza, che appare all'inizio degli anni '50.

Il film noir

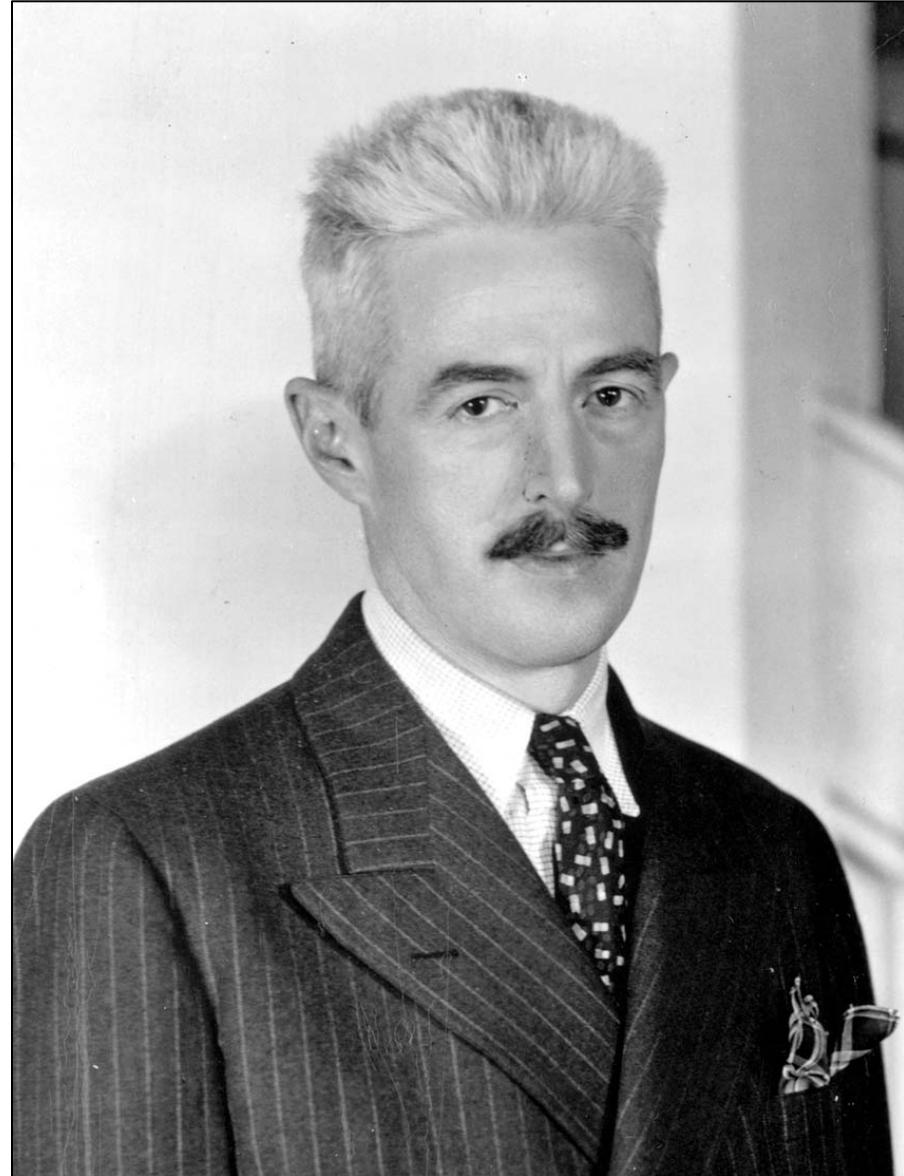
- Termine usato per la prima volta nel 1946 dal critico francese Nino Frank nell'articolo *Un nuovo genere poliziesco: l'avventura criminale* a proposito di alcuni film americani prodotti durante la Seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra.
- In Francia il termine *noir* è divenuto sinonimo di «poliziesco» con la nascita della *Série Noir*, pubblicata dalla casa editrice Gallimard a partire dal 1945 (lo stesso è accaduto in Italia con la collana *Il Giallo Mondadori*, apparsa nel 1929).
- Attualmente viene usato dalla critica e dalla storiografia cinematografica per indicare un tipo particolare di film poliziesco fiorito in America fra il 1944 e il 1949.

Principali influenze

Narrativa «Hard-boiled»

- Genere della letteratura popolare nato negli Stati Uniti alla fine degli anni '20 che si distingue dal «giallo classico» perché introduce nello schema della detection una forte dose d'azione.
- L'eroe tipico della narrativa *hard-boiled* è il detective privato, figura di «duro» profondamente diversa dall'investigatore classico, che risolve i casi a tavolino grazie alle sue capacità deduttive.

**Dashiel Hammett
(1894-1961)**



Raymond Chandler (1888-1959)

Autore di numerosi racconti e di 7 romanzi incentrati sul detective privato Philip Marlowe, apparsi fra il 1939 e il 1958.



Gangster Film

Il film noir eredita da *Scarface*, *Nemico pubblico*, *Piccolo Cesare* e dagli altri gangster film degli anni '30 l'ambientazione urbana e la descrizione del mondo del crimine organizzato.

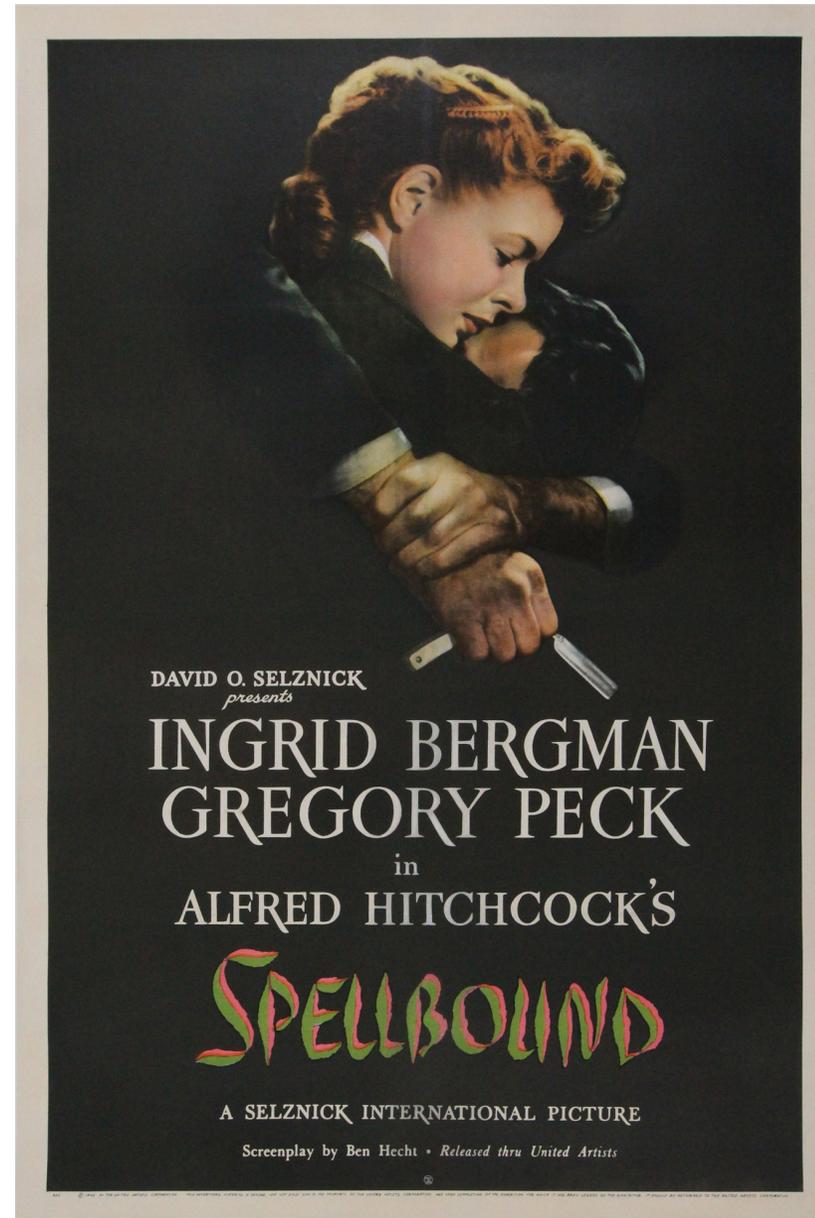
Cinema espressionista tedesco

Dopo il 1933, anno in cui Adolf Hitler diviene Cancelliere, molti registi importanti attivi in Germania (come Fritz Lang, Billy Wilder, Robert Siodmak e Otto Preminger) abbandonano il paese e si trasferiscono negli Stati Uniti, dove riescono a inserirsi nell'industria hollywoodiana e dirigono spesso dei film noir, introducendovi le atmosfere e lo stile visivo del cinema muto tedesco.

Psicoanalisi

- Dopo la presa del potere di Hitler anche molti psicoanalisti austriaci o tedeschi emigrano negli Stati Uniti, dove iniziano a esercitare, si inseriscono nelle università e diffondono le loro teorie nella società americana, influenzando anche il cinema.
- Pur non essendo un noir in senso stretto, il film *Spellbound* (1945) di Alfred Hitchcock introduce la psicoanalisi freudiana all'interno di un soggetto criminale.
- Nei film noir sono spesso presenti personaggi dalla mente turbata e compaiono di frequente sequenze oniriche.

Io ti salverò (1945)
di Alfred Hitchcock



Caratteristiche tematiche e formali del film noir

Detective privato

Figura presente soltanto in alcuni film che sono quasi sempre adattamenti di romanzi dei due principali esponenti della «scuola» hard-boiled: Dashiell Hammett e Raymond Chandler.

Il mistero del falco
(1941) di John Huston



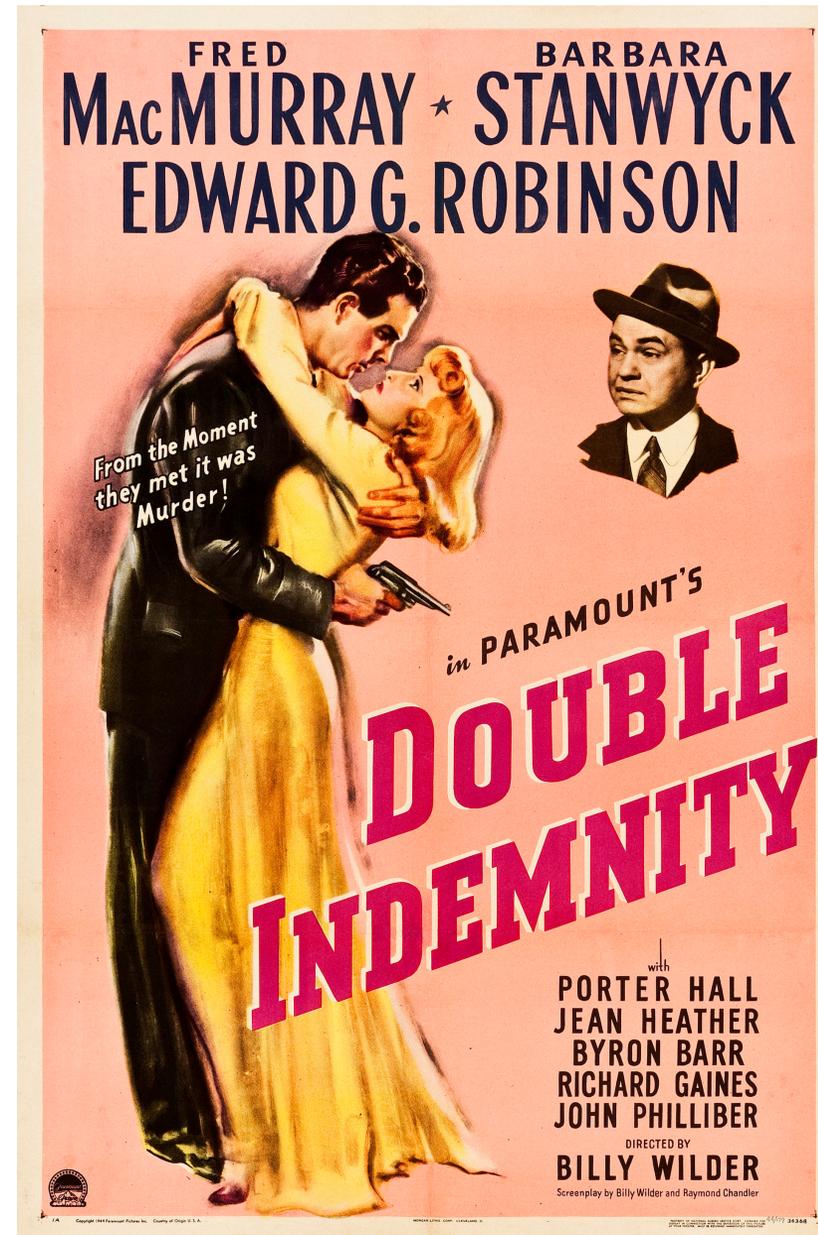
Il grande sonno
(1946) di
Howard Hawks



Dark Lady

Versione moderna della *vamp* del cinema muto, è una donna fatale che fa innamorare di sé il protagonista maschile e lo conduce alla rovina, spingendolo a partecipare a una rapina o ad organizzare l'assassinio del marito.

La fiamma del peccato (1944) di Billy Wilder



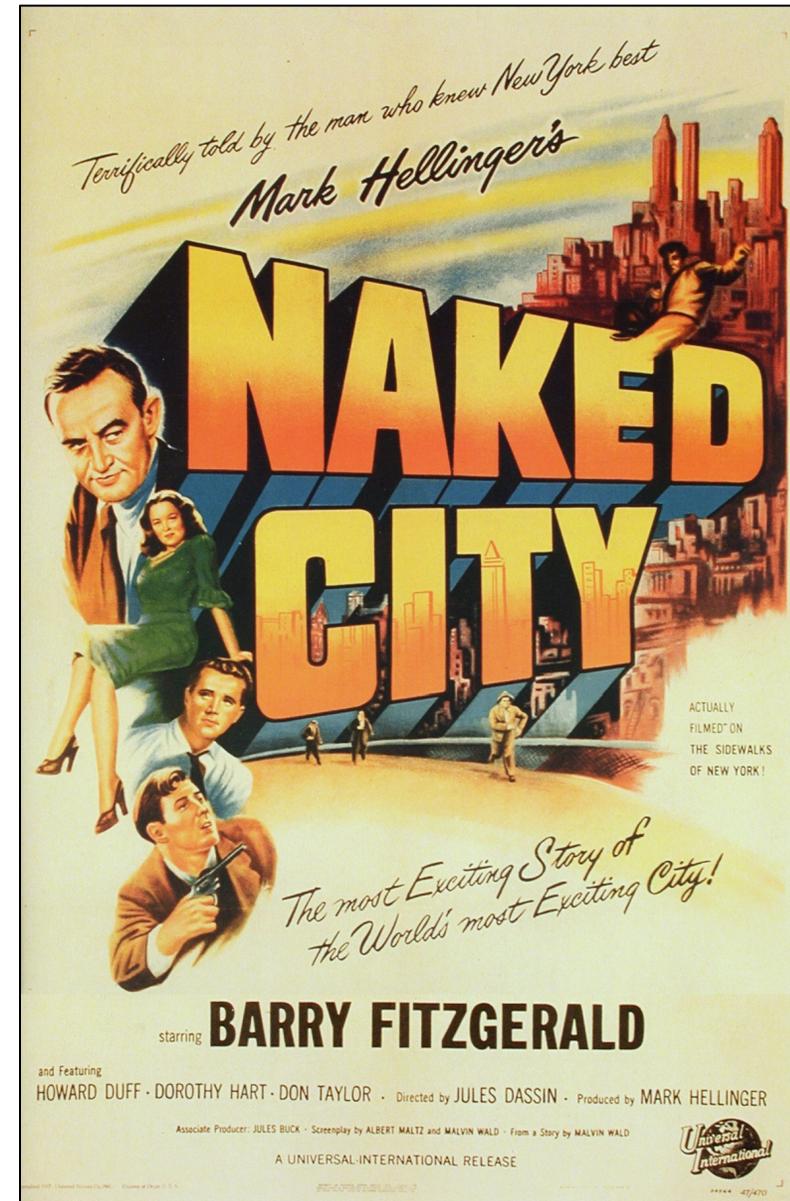
Centralità dello spazio urbano

«La città è il luogo noir per eccellenza, al punto che c'è chi tende a considerarla una condizione *sine qua non* del ciclo. La sua centralità deriva dalla doppia matrice del gangster film degli anni trenta e della tradizione letteraria dell'hard-boiled. Nel primo caso si tratta della città come luogo di perdizione e di violenza, in cui trionfano le merci e il denaro. Nel secondo caso la città è vista soprattutto come labirinto notturno, costellazione di spazi seducenti e minacciosi, luogo di inganni e di corruzione in cui perdersi».

Renato Venturelli

Alcuni film noir sono girati in studio con scenografie stilizzate che ricordano quelle del cinema muto tedesco, mentre altri, come *La città nuda*, utilizzano location autentiche sotto l'influenza del neorealismo italiano.

La città nuda (1948)
di Jules Dassin



Uso della voice-over

Molto spesso l'azione è accompagnata dalla voce narrante del protagonista, che racconta la propria storia in prima persona.

Costruzione in flashback

Molto spesso nel film noir l'azione inizia dalla fine e gli eventi precedenti vengono rievocati in flashback (può trattarsi di un unico lungo flashback o delle rievocazioni di più personaggi, secondo il modello proposto da *Quarto potere*).

Uso frequente della soggettiva

I film noir contengono numerose inquadrature soggettive e in alcuni casi l'intera vicenda è mostrata dal punto di vista del personaggio principale.

Una donna nel lago
(1947) di Robert
Montgomery



Sequenze oniriche

- I film noir contengono spesso immagini oniriche o sequenze che visualizzano le allucinazioni di un personaggio.
- In *La donna del ritratto* alla fine si scopre che l'intera vicenda narrata nel film era un sogno del protagonista.

La donna del ritratto
(1944) di Fritz Lang

